

Cercasi: nuove leve per la direzione

Testo: Christa Camponovo, Centro di competenza vitamina B

Il mondo è cambiato in peggio solo perché nessuno si impegna più a favore della collettività? Una generalizzazione del problema e una visione moralistica delle cose servono a poco. E poi non è vero – e gli studi lo dimostrano – che nessuno pratica più il volontariato. In Svizzera attualmente esistono ca. 100'000 associazioni, guidate come in passato da direzioni grandi e piccole. A queste si aggiungono i numerosi enti politici e religiosi. Ogni tanto un'associazione deve essere sciolta, ma ne sorgono sempre di nuove.

È peraltro anche vero che l'impegno su base volontaria ha perso un po' del suo smalto. I motivi sono vari e complessi. Ad esempio l'attrattiva di una carica onorifica è diminuita. Chi riceve la proposta di assumere una carica di questo genere pensa in primo luogo al lavoro (gratuito) da svolgere piuttosto che al prestigio e al riconoscimento. Giusto o sbagliato che sia, come membro della direzione di un'associazione non si fanno i soldi. Anche l'associazione stessa è spesso guardata con sufficienza come una forma organizzativa desueta, almeno finché non si decide di occuparsi di qualcosa che ci sta a cuore e di fondarne una di propria iniziativa.

Altri motivi potrebbero essere il fatto che ormai sempre più donne lavorano e non sono più disposte a rimboccarsi le maniche per qualsiasi cosa. La vita professionale di donne e uomini assorbe gran parte del tempo disponibile. Se poi aggiungiamo la formazione continua, gli straordinari e/o gli impegni familiari, non resta quasi più tempo per la cosiddetta "vita sociale". Inoltre, il tempo libero organizzato oggi ha un'importanza mai sperimentata prima. Spesso si tende però a dimenticare che molte offerte per il tempo libero esistono solo grazie alle strutture associative e al lavoro delle loro direzioni.

E dunque come cercare nuove leve per la direzione? Le riflessioni e i consigli seguenti possono fornire qualche incentivo.

Suscitare l'interesse per i contenuti dell'associazione.

Per convincere una persona non aderente all'associazione ad entrare a far parte della direzione, bisogna cercare di "vendere" gli obiettivi e le attività dell'associazione nel miglior modo possibile.

Spiegare la propria identificazione con l'associazione e illustrare la motivazione personale che porta ad impegnarsi al suo interno.

Consegnare la documentazione e raccontare le esperienze (positive) altrui.

In linea generale, a quasi nessuno interessa un mandato nella direzione. Sia i contenuti che i legami con le persone hanno però un ruolo importante.

Alcuni si sentono attratti poiché possono contribuire con conoscenze specifiche. Altri cercano un'attività che faccia da pendant alla vita professionale e colgono l'occasione per impegnarsi in qualcosa di completamente diverso.

Interpellare le persone giuste

Spesso per un mandato vengono in mente sempre le stesse persone, già molto impegnate altrove. Vale invece la pena ampliare lo spettro delle persone "papabili" a quelle a cui di primo acchito non si pensa.

È vero che le giovani generazioni spesso non hanno molta dimestichezza con le associazioni, e tantomeno con l'attività all'interno della direzione. Ma perché non provare a chiedere e cercare di convincerle? Oppure interpellare persone modeste, poco appariscenti che non si candiderebbero mai di loro iniziativa? Forse sarebbero lusingate dalla richiesta e la considererebbero una manifestazione di stima.

Interpellare le persone nel modo giusto

Una **richiesta personale** rimane per esperienza il modo migliore per acquisire nuove leve. Esistono anche le cosiddette **borse dei posti vacanti** per il volontariato (v. riquadro a p. xx), che hanno un discreto successo.

Le lettere ai soci con l'invito a candidarsi in genere non danno grandi risultati. Ed è molto importante tenere presente che le richieste che fanno leva sulla cattiva coscienza delle persone non raggiungono quasi mai l'obiettivo. Le lamentele sull'eccessivo carico di lavoro della direzione e sulla mancanza di solidarietà non invogliano ad assumere un mandato.

È molto più produttivo fare intendere che proprio lei/lui è la persona giusta, che **servono proprio le sue qualità**.

La ricerca delle persone giuste

È utile istituire una **commissione incaricata della ricerca** composta da 2-5 persone, non tutte facenti parte della direzione. Dovrà trattarsi di persone che hanno a cuore gli obiettivi e la continuità dell'associazione. La commissione riceve un incarico chiaro e limitato nel tempo. Nel periodo in questione i suoi membri sono eventualmente esonerati da altri compiti.

Descrivere le mansioni, lasciare spazio a nuove idee

La maggioranza delle persone vuole sapere a che cosa va incontro, sia a livello di contenuti che di investimento di tempo.

L'ideale sarebbe avere a portata di mano una **descrizione delle mansioni** e fornire indicazioni il più precise possibili in merito al dispendio di tempo.

È altresì importante lasciare al futuro membro **un margine d'azione personale** all'interno della direzione. Può essere controproducente e demotivante essere tenuti a svolgere le proprie mansioni esattamente nel solco della persona che ci ha preceduti.

In caso di dimissioni occorre sempre **lasciare spazio** anche alla persona subentrante. I cambiamenti nella direzione sono una buona occasione per rivedere le singole competenze e le cariche e, all'occorrenza, procedere a una redistribuzione. Se ad esempio dimissiona l'attuario/a, si può decidere che in futuro il verbale sarà redatto a rotazione. Oppure, se nessuno se la sente di assumere la presidenza, si può considerare l'eventualità di una co-presidenza.

Offrire qualcosa in cambio

Quasi nessuno accetta un mandato nella direzione per puro idealismo. È giusto e legittimo ricompensare un impegno non retribuito. Il mandato può anche comportare un guadagno sul piano personale. Anche se per definizione il volontariato non è retribuito, ci sono altri fattori da mettere sul piatto della bilancia.

– **Contesto di apprendimento e qualificazione**

Nella direzione di un'associazione si imparano molte cose. Le conoscenze acquisite e le esperienze fatte possono tornare utili in futuro, a livello personale e/o professionale. Ciò vale ad esempio per la conduzione delle sedute, l'organizzazione del lavoro, la gestione delle finanze, il parlare in pubblico, la gestione del personale, lo sviluppo organizzativo, la capacità di affrontare i conflitti e di lavorare in gruppo, e molto altro ancora. Il periodo di volontariato può e deve essere attestato ufficialmente mediante la conferma delle ore di lavoro prestate e l'emissione di un certificato sociale.

– **Contatti**

L'attività in un'associazione offre l'occasione di conoscere altre persone. Evaso l'ordine del giorno e terminata la seduta della direzione, spesso c'è una parte informale: qualcuno magari accenna a un appartamento che si affitta, qualcun altro si offre di mettere una buona parola nella ricerca di un posto di lavoro ecc. Spesso la direzione è anche un luogo che fa sentire a casa, in buone mani, dove si può dare un contributo.

– **Formazione**

continua

L'attività nella direzione è impegnativa e spesso le potenziali nuove leve temono di non essere all'altezza del compito. Per facilitare la loro introduzione, vale la pena di offrire la possibilità di frequentare un corso a spese dell'associazione. Se possibile, il corso dovrebbe coprire sia gli interessi specifici dell'associazione sia gli interessi personali.

– **Indennità**

spese

Le spese correnti (trasferte, porto, materiale) sono rimborsate singolarmente o con un forfait. Nessuno deve rimetterci del suo. Conviene definire i dettagli in un regolamento delle spese. Numerose associazioni (soprattutto federazioni) versano un gettone di presenza.

– **Extra**

Oltre che con il tradizionale mazzo di fiori, un regalo e un ringraziamento pubblico durante l'assemblea sociale, i membri della direzione possono essere omaggiati anche durante l'anno: una telefonata o un biglietto d'auguri del/della presidente in occasione del compleanno o un'escursione comune, come ricompensa per tutti, rafforzano la coesione. Basta un po' di fantasia!

Pianificare l'introduzione alla nuova carica

Per le nuove leve della direzione è importante sapere che riceveranno un'introduzione preliminare alla loro carica. A questo scopo è opportuno prendersi tutto il tempo necessario. Un eccesso di informazioni in un'unica occasione è controproducente.

Per i primi tempi, conviene considerare l'eventualità di affiancare al nuovo membro della direzione un/una **mentore** come persona di riferimento per le questioni che sorgono.

Un'associazione che funziona bene con una buona reputazione

La migliore premessa per l'acquisizione di nuove leve nella direzione è – e rimane – un'associazione gestita bene, con contenuti interessanti e un'immagine irreprensibile. Questo presuppone un modo di agire avveduto della direzione e strutture adatte.